

Codice A1906A

D.D. 7 marzo 2017, n. 96

L.r. 23/2016. Istanza di rinnovo presentata dalla Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. (SATAP S.p.A.) per la coltivazione mineraria della cava di sabbia e ghiaia in località Cascina nuova del Comune di Cerano (NO) - POS. M1904C

Vista l'istanza ex ll.rr. 69/78 e 30/99 (recepite nella l.r. 23/16) di rinnovo del progetto di coltivazione e recupero ambientale dell'area di cava in località Cascina Nuova del Comune di Cerano (NO), presentata in data 9 maggio 2016 prot. n. 8260 dall'ing. Valter Natalino Re, in qualità di Direttore Tecnico Infrastrutture della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A. (SATAP S.p.A.) con sede in Via Bonzanigo n. 22 Torino (TO), e dall'ing. Claudio Vezzosi legale rappresentante della Società ACI S.C.p.A., collegata e controllata dalla Società SATAP S.p.A., è stato assegnato l'appalto per l'esecuzione del lotto 1.4.1 e parte dei lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano, con sede legale in Strada Statale per Alessandria 6/A Tortona (AL);

Il progetto presentato consiste nel completamento di una cava a fossa in area pianeggiante originariamente destinata a risaia, dove contestualmente alla coltivazione verrà effettuato il ritombamento ed il recupero delle aree già scavate utilizzando terre e rocce naturali non inquinate e non pericolose, nei limiti della tabella 1 colonna A dell'Allegato V alla Parte IV Titolo V del d. lgs 152/2006. Inoltre potranno essere impiegati quei materiali le cui concentrazioni soglia di contaminazione non superino quelli riconosciuti, dopo aver espletato la relativa procedura prevista dal D.M. 161/12, quali caratteristici dell'ambito territoriale con fondo naturale. Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali dovrà essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto.

Visto che la Direzione Competitività del Sistema Regionale in quanto autorità competente, tramite il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha indetto, ai sensi delle l.l.r.r. 69/78 e 30/99, una prima Conferenza di Servizi, in data 13 luglio 2016, durante la quale è stato espletato il sopralluogo e sono state evidenziate le carenze progettuali;

Vista la completezza della documentazione integrativa prodotta da parte della SATAP S.p.A. in data 2 novembre 2016 prot. n. 17544, è stata indetta una seconda Conferenza di Servizi, in data 20 dicembre 2016;

Considerato che la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione della cava in località Cascina Nuova del Comune di Cerano (TO), è alle medesime condizioni e prescrizioni di cui alla deliberazione autorizzativa D.C.C. n. 32 del 2.03.2011 del responsabile del Servizio tecnico del Comune di Cerano;

Preso atto che l'intervento ha già ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi della l.r. 40/98, rilasciato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 61-697 del 27.09.2010;

Considerato che l'attività autorizzata prevedeva l'escavazione di circa 810.400 mc di inerti ed il completo ritombamento dell'area tramite il riporto di equivalente volumetria di terre e rocce da scavo provenienti dagli sbancamenti derivanti dai lavori autostradali. La coltivazione ed il conseguente recupero ambientale, risultano ancora da ultimare nel settore occidentale dell'area mentre nel settore orientale è già stato effettuato il parziale ritombamento. Allo stato attuale sono

stati estratti circa 339.600 mc di inerti e non è previsto il proseguo della escavazione. Pertanto l'attività richiesta riguarda esclusivamente il ritombamento di cui 135.000 mc di terre da scavo già messe a dimora, a fronte di circa 204.600 mc ancora necessari per completare il ripristino morfologico, per il successivo recupero a fini agricoli del sito.

Considerato che i criteri di coltivazione proposti sono finalizzati al raggiungimento di due principali obiettivi:

- ottimizzare al meglio l'attività agricola ampliando e regolarizzando le camere da risaia, ripristinando l'uso originario del sito;
- garantire una maggiore schermatura dell'area con la messa a dimora di siepi campestri e di un filare arboreo lungo la Strada Vicinale della Cerca Morta oltre all'ampliamento della fascia boscata lungo il Naviglio Langosco.

Visto il verbale ed il disciplinare tecnico (Allegato A) relativi alla riunione conclusiva di Conferenza di Servizi tenutasi presso il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere in data 20 dicembre 2016, con i quali è stato espresso parere favorevole al rinnovo e dettate le prescrizioni tecniche per la coltivazione della cava di cui sopra, che fanno parte integrante della presente determina.

Tutto ciò premesso:

Vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 "Coltivazione di cave e torbiere";

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali" e s.m.i.;

Vista la legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 "Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni";

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

Visto il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la legge regionale 11 marzo 2015, n. 3 "Disposizioni regionali in materia di semplificazione";

Vista la legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

Visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;

Visti gli Atti d'Ufficio;

IL DIRETTORE REGIONALE

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

Visto il d.lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

determina

Per quanto espresso in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di esprimere parere favorevole all'istanza di rinnovo della cava sita in località Cascina Nuova del Comune di Cerano (NO) presentata ai sensi delle ll.rr. 69/1978, 30/1999, ora l.r. 23/2016, dalla SATAP S.p.A., con sede in Via Bonzanigo n. 22 Torino (TO), alle condizioni tutte riportate nel disciplinare tecnico facente parte integrante del presente atto.

La nuova fidejussione in capo alla SATAP S.p.A., richiesta in relazione al presente atto, è da presentare prima dell'inizio lavori alla Direzione Competitività del Sistema regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere per un importo pari a € 1.524.000,00 (unmilione CINQUECENTOVENTIQUATTROMILA/00).

L'inosservanza ad ogni singola prescrizione prevista nella presente determinazione, costituisce motivo per l'avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 e di escussione della fidejussione.

La presente determinazione sarà inviata al Comune di Cerano (NO) ed al proponente.

La presente determinazione, fa salve le competenze di altri Organi ed Amministrazioni e comunque i diritti dei terzi.

Ai sensi della l. 241/90 e s.m.i., avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore Regionale
dott.sa Giuliana Fenu